

Liceo scientifico Mossa
OLBIA

MATERIA: STORIA (Medioevo) – FILOSOFIA (S. Agostino- S. Tommaso)
CLASSE: Terza-

SCHEDA DI LETTURA DI UN FILM¹



Film:

“Il settimo sigillo”

Dati tecnici

Titolo originale: Det sjunde inseglet; *regia e sceneggiatura:* Ingmar Bergman; *fotografia:* Gunnar Fischer; *scenografia:* P.A. Lundgren; *montaggio:* Lennart Wallén; *musica:* Erik Nordgren; *interpreti:* Max von Sydow (Antonius Blok), Gunnar Björnstrand (Jöns), Nils Poppe (Jof), Bibi Andersson (Mia), Bengt Ekerot (la Morte), Åke Fridell (Plog), Inga Gill (Lisa), Erik Strandmark (Skat), Bertil Anderberg (Raval), Gunnel Lindblom (la donna muta), Inga Landgré (moglie di Blok), Anders Ek (il monaco), Maud Hansson (la strega), Gunnar Olsson (il pittore), Lars Lind (il giovane frate), Benkt-Åke Benktsson (il mercante), Gundrum Brost (la donna della taverna), Ulf Johanson (il capo dei soldati); *produzione:* Svensk Filmindustri; *paese di origine:* Svezia; *durata:* 110; *prima proiezione:* 16.2.1957.

¹ Lavoro a cura di Gian Franco Saba- Il film è stato scelto in base alla congruità del progetto didattico (Per es.:“Gli interrogativi di fondo della filosofia medievale, da S.Agostino a Ockam: Dio esiste?, sono superati o sono ancora attuali?”). Si presta a diversi gradi di leggibilità e quindi può essere adattato ai livelli raggiunti dalla classe.

Dati informativi

Premi: premio speciale della giuria al X festival di Cannes 1957

Obiettivi cognitivi:

- ❑ Individuare l'"idea centrale" del film
- ❑ Avvicinare gli allievi alla cultura e alla religiosità medievale;
- ❑ Confrontare la ricerca religiosa di Dio del protagonista con gli argomenti dei filosofi studiati

Obiettivi metodologici:

- ❑ Sviluppare la capacità di leggere l'immagine singola, l'inquadratura, in funzione prima della vicenda (la trama) e poi del racconto filmico (le scelte operate sul piano del linguaggio per immagini)

Estrapolazioni di giudizi della critica del tempo

“Perchè è poeta. Simboli e allegorie, visioni e meditazioni, tutto ciò conterebbe poco se non fosse portato sul piano della poesia. Non è un artista estetizzante né decadente Bergman: è un poeta”. I simboli non raggelano l'ispirazione, i concetti non inaridiscono l'umanità. Tutto concorre a un altissimo risultato espressivo quale, non solo al cinema, si realizza raramente ai giorni nostri”.

Morando Morandini. “La notte” 14.1.1960

Bergman l'ha dichiarato: il settimo sigillo describe, per mezzo della paura della peste, il timore fondamentale della nostra epoca: quello della guerra atomica. Ossessionato dalla rappresentazione della Morte negli affreschi del medioevo, Bergman ha spesso posto nei suoi film questo problema che qui egli inserisce in un contesto religioso, quello della sorgente stessa della sua ossessione. J. Siclier. Ingmar Bergman. Paris, ed. Universitaires, 1960

Ne “Il settimo sigillo” per la prima volta Bergman ha allentato la presa del tangibile. Nella persona del Cavaliere egli si concede ad uno slancio d'ordine irrazionale. Per fare ciò Bergman si appoggia su quanto l'amore umano ha di per se stesso d'imponderabile nei suoi aspetti spirituali di uno scambio tra due esseri del tutto differenti, del tutto personali. Jos Burvenich. Themes d'inspiration d'Ingmar Bergman 1960



CONTESTUALIZZAZIONE STORICA DELLA VICENDA

La vicenda si svolge in Svezia nel secolo XIV. Nello sfondo emergono due aspetti della società medioevale, da una parte le condizioni di povertà dei contadini e degli artigiani, dall'altra il potere politico (i soldati) e quello religioso (i padri predicatori). La storia è come incorniciata da alcuni versetti biblici letti in apertura e nel finale. Elementi caratterizzanti appaiono la corruzione del potere, la buona fede del popolo e la superstizione. Il cavaliere Antonius Blok e il suo scudiero, Jons, ritornano in Svezia trovandola in piena crisi economica e devastata dalla pestilenza. Sulla spiaggia dove riposa Blok vede apparire una figura umana con un mantello nero. E' la Morte. Il cavaliere capisce che la Morte vuole portarlo via con sé e le propone di battersi in una partita a scacchi. I due crociati fanno diversi incontri tra cui una coppia di commedianti girovaghi con il loro bambino. Quando alla fine la Morte si ripresenta per continuare la partita, Blok riesce a distrarla e salvare almeno i commedianti.

La seguente tabella comparativa sottolinea la corrispondenza fra la sceneggiatura e la lettura delle immagini, il passaggio dalla fase scritta a quella audiovisiva, negli aspetti relativi, in generale, al medioevo, in uno dei tanti possibili punti di vista e negli aspetti riguardanti i personaggi.

Motivi ispiratori

Testo teatrale dello stesso regista intitolato "Pittura su legno"

I "Carmina Burana" di Carl Orff

Il dipinto di Durer. Il cavaliere, la morte, il diavolo

Un quadro di Pablo Picasso che rappresenta due acrobati, due buffoni e un ragazzo

La "vigilia atomica" (siamo in piena guerra fredda)

Frasi significative tratte dai dialoghi

Block: Chi sei?

Morte: Sono la morte

Block: Sei venuto per me?

Morte: Cammino al tuo fianco già da molto tempo

ZXZXZXZXZX

Block: Lo chiamo nel buio, ma sembra come se non ci fosse nessuno

Morte: Forse non c'è nessuno

Block: allora la vita è un atroce orrore. Nessuno può vivere in vista della morte, sapendo che tutto è nulla

Introduzione

Il settimo sigillo è una citazione dell'Apocalisse di san Giovanni e si riferisce a un rotolo di papiro chiuso da sette sigilli. L'apertura di ogni sigillo rappresenta la rivelazione di un segreto di Dio, ma anche l'avvento di una terribile sventura. L'apertura del settimo sigillo è la vigilia della fine del mondo quando la stella Assenzio, precipitando, incendierà il mare. Secondo Brugnoli "quando l'uomo muore e si presenta al giudizio ha la rivelazione piena dei segreti di Dio, ma contemporaneamente gli viene rivelata l'autenticità - o l'inautenticità - della sua vita".

| Brani scelti della sceneggiatura. Domande. | Lettura delle immagini |
|---|--|
| <p>1. Medioevo</p> <p>“Jons: A Fariestad tutti parlavano di sinistri presagi e di altre orribili cose. Due cavalli si erano mangiati l'un l'altro nella notte, e nel cimitero si erano scoperte le tombe, e resti di cadavere si erano sparsi dappertutto. Ieripomeriggio sono stati visti quattro soli nel cielo.</p> <p>Il cavaliere non risponde. Poco distante un cane scheletrico mugola strisciando sulla pancia e dimenando la coda. Il suo padrone dorme seduto. Intorno alla testa gli ronza una nube di mosche. Jons si avvicina all'uomo addormentato. L'uomo cade all'indietro. E' un cadavere e guarda Jons con le vuote occhiaie e i denti scoperti.”</p> | <p>1. Medioevo:</p> <p>Il pellegrino che ritorna dalle crociate ci riporta a una tematica tipica del medioevo. Ma anche la scelta delle inquadrature, i paesaggi brulli e desolati, la prevalenza di una fotografia dai toni cupi, la campagna incolta, i boschi pericolosi per la presenza dei briganti, la tempesta.</p> <p>Il film restituisce l'immagine del medioevo, ancora oggi sinonimo di età buia e barbara, caratterizzato da una grave crisi demografica, invasioni, carestie, epidemie, pregiudizi e superstizioni. Numerosi gli approfondimenti: la lebbra, la caccia alle streghe, i flagellanti. Le rappresentazioni, insieme, pur nella linearità del viaggio di Bloch e del suo scudiero, fanno un quadro d'epoca esemplare, passando dalla vita nei villaggi ai significati della pittura sacra</p> |
| <p>2. Lo scudiero Jons</p>  <p>“Jons: io e il mio padrone siamo stati all'estero, e siamo appena tornati. Capisci tu pittorello? Pittore: alla crociata.</p> <p>Jons: Precisamente. Per dieci anni ce ne siamo stati in terra Santa a farci mordere dai serpenti, a farci punzecchiare dalle mosche, a farci mangiare dalle fiere, a farci macellare dai pagani, a farci avvelenare dal vino, riempire di pidocchi, a farci consumare dalle febbri, e tutto per la gloria di Dio. La nostra crociata è stata una tale pazzia che solo un vero idealista poteva inventarla. Ma ciò che mi hai detto della peste è orribile”</p> <p>Jons riconosce Raval. L'uomo sfila un anello dal dito di una donna morta: (dalla scen.):</p> <p>“Jons: ti riconosco, anche se è tanto tempo che non ci vediamo. Ti chiami Raval, e appartenevi</p> | <p>2. Lo scudiero Jons e i suoi incontri.</p> <p>La prima immagine è quella dell'aquila che appare immobile nel cielo aperto mentre una voce fuori campo declama un brano dell'Apocalisse. Sappiamo che il giorno del giudizio sta per avvicinarsi.</p> <p>Viene contrapposto lo scudiero Jons, ateo e scettico, rappresentante della fredda ragione a Blok, portatore degli interrogativi più tormentosi, e pronto a sfidare la morte per ottenere una risposta. Entrambi ritornano dalle crociate, ma gli incontri dei due uomini, pur nello stesso viaggio, sono differenti come diversi sono loro stessi: mentre lo scudiero nel suo materialismo, diventerà sempre più cinico (Nelle tenebre dove Tu affermi di essere, dove probabilmente tutti noi siamo...nelle tenebre non troverai nessuno che ascolti le Tue grida, o sia commosso dalle Tue sofferenze. Asciuga le tue lacrime e specchiaTi nella Tua stessa indifferenza) Blok non finirà di cercare una spiegazione alle sue domande inquietanti su Dio (Dalla nostra tenebra Ti invociamo, o Signore. Abbi misericordia di noi, poichè siamo piccoli e spauriti e ignoranti).</p> <p>Questi gli episodi nei quali Jons incontra i diversi personaggi mentre Blok è distante</p> <p>1) Col pittore, col quale intavola un dialogo sulle crociate, la morte e Dio. Non rinuncia a esprimere il suo disprezzo:</p> |

al Collegio Teologico di Roskilde. Tu sei il dottor Mirabilis, Coelestis et Diabilis
Raval sorride imbarazzato, e si guarda attorno
Jons: tu sei quello che dieci anni fa convinse il mio padrone a partecipare a una nobile crociata in Terra Santa

Raval si guarda attorno. Hai l'aria di non star bene. Hai mal di pancia?

Raval ha un sorriso ansioso

Jons: al vederti ho capito d'un tratto il significato di questi dieci anni, che prima mi apparivano così sprecati. La nostra era una vita troppo bella, ed eravamo contenti di noi stessi. Il Signore voleva punirci della nostra compiacenza. Per questo ti mandò a sputare il tuo santo veleno, per avvelenare il cavaliere.

Raval: Io agii in buona fede

Jons: ma adesso la sai lunga eh? Per questo ti sei fatto ladro. Un'occupazione più conveniente e più lucrosa, per una canaglia come te, non è così?

Così si definisce Jons

Lo scudiero che si beffa della morte e del Signore, che ride di se stesso e sorride alle ragazze”.

Ora rispondi alle seguenti domande

- 1) Perché le crociate hanno “avvelenato” il cavaliere?
- 2) Perché Skat sarà il primo a morire? Che cosa ha fatto di tanto riprovevole? Con quali parole sarebbe giusto definirlo?
- 3) Il settimo sigillo che cos'è? E perché anche Blok, che pure si affida a Dio nella preghiera, viene portata via nella danza dalla morte?
- 4) Il bianco e il nero hanno nel film un significato ben preciso. Prova a individuarlo.
- 5) Perché Jof si porta via il braccialetto, asserendo poi di averlo comprato?

"Questi maledetti sproloqui sulla fine del mondo! Dico io, se il cervello di gente moderna può accettare roba simile!".

- 2) Incontra Plog, il fabbro, che gli chiede se ha visto sua moglie
- 3) Nella baracca, Jons si avventa su un uomo che minaccia una ragazza. E' Raval, un ex teologo che aveva convinto Blok a partire per le Crociate. L'ex prete ora è diventato un ladro. Si scusa ma Jons minaccia di fargliela pagare. Jons chiederà alla ragazza di seguirlo. Raval (chiamato doctor mirabilis, coelestius e diabilis: nella storia della filosofia doctor mirabilis viene chiamato Ruggero Bacone) comparirà prima nella locanda quando costringerà, con un pugnale, il giocoliere Jof a eseguire la danza dell'orso (Jons lo ferisce) e poi nella parte finale, quando morirà urlando, colpito dalla peste.
- 4) Incontra ancora Plog che piange per l'abbandono della moglie.
- 5) Jons nella foresta è il primo a accorrere quando il carro è in difficoltà nel guado, vorrebbe uccidere i soldati ma la donna è già quasi morta
- 6) Di fronte al rogo della strega quasi commosso, parlando col cavaliere, sente il rimorso per restarsene lì, senza poter aiutare la "strega"
Jons andrà ad aprire la porta del castello e al grido di silenzio di Karin risponderà: Starò zitto, ma protesto.

3. Il cavaliere Antonius Blok



3. Il cavaliere Antonius Blok

La voce fuori campo annuncia il giorno del giudizio. Ogni cosa si appresta a questo evento. Si aspetta qualcosa di terribile. Tra una mossa e l'altra, nella partita a scacchi con la morte, il cavaliere Blok (insieme a Jons) incontra

- 1) Un uomo dal volto sfigurato dalla peste,
- 2) Un carrozzone di giocolieri, dove Jof vede avanzare la vergine Maria e corre a raccontare la visione alla moglie Mia.

Dalla sceneggiatura: i flagellanti

“Tutti si sono voltati verso la strada bianca. Ora si ode un canto stridulo. E' un canto frenetico, quasi un grido. Sulla cima di una collina ondeggia un grande crocifisso i cui portatori emergono ben presto alla vista. Sono domenicani col cappuccio abbassato sul volto. Molti altri domenicani li seguono, portando barelle con pesanti sarcofaghi, o sacre reliquie e tendono spasmodicamente le mani. Una nube di polvere si solleva attorno ai loro neri cappucci; gli incensieri dondolano emettendo un fumo spesso, cinereo, che odora di erbe rancide.

Dopo la fila dei monaci avanza un'altra processione. E' una colonna di uomini, ragazzi, vecchi donne, bambini. Hanno dei frustini fatti con fili d'acciaio, coi quali si flagellano a vicineda, urlando freneticamente. Si torcono dal dolore; gli occhi sono selvaggiamente sbarrati; le bocche martoriate e sanguinanti colano bava(...). I penitenti ora sono crollati nella polvere della strada. Si lasciano andar giù come bestie macellate. Le loro grida s'innalzano col canto dei monaci.

Un grosso monaco atticciano si leva in piedi e mostra il volto, che il sole ha cotto di un color rosso scuro.

Monaco: Il signore ci ha condannati. Moriremo tutti nella morte nera. Voi che ve ne state lì incantati come animali, voi che ve ne state tutti lì sazi e soddisfatti, non sapete che questa può essere la vostra ultima ora? La morte è dietro di voi.”

Riflessioni di Blok:

«Che sia impossibile sapere? Ma perché, perché non è possibile cogliere Dio con i propri sensi? Per quale ragione si nasconde tra mille e mille promesse e preghiere sussurrate e incomprensibili miracoli? Perché io dovrei aver fede nella fede degli altri!

E cosa sarà di coloro i quali non sono capaci né vogliono avere fede? Perché non posso uccidere Dio in me stesso? Perché continua a vivere in me sia pure in modo vergognoso e umiliante anche se io lo maledico e voglio strapparli dal mio cuore? E perché nonostante tutto Egli continua ad essere uno struggente richiamo di cui non riesco a liberarmi? Mi ascolti?»

Domande

1) Perché anche Blok, che pure si affida a

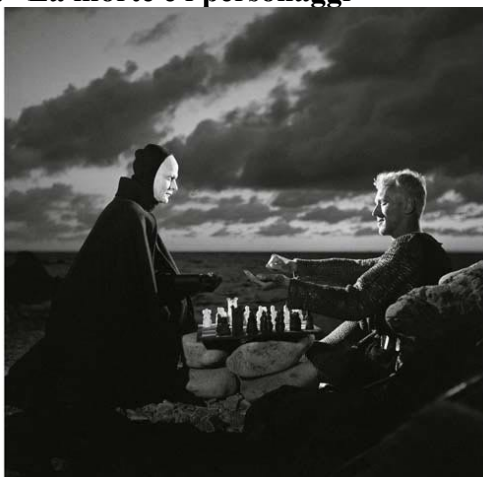
- 3) La morte al confessionale. All'esterno della chiesetta alcuni soldati torturano una "strega" legata a un palo e le chiede se ha visto il diavolo.
- 4) I flagellanti, dopo lo spettacolo degli attori. Blok osserva pensoso ma visibilmente turbato.
- 5) Ancora i giocolieri. Jof ritorna dopo l'episodio della locanda e regala il braccialetto (che dice di aver comprato) a Mia, la quale offre delle fragole a Blok, che esprime riconoscenza a Jof e Mia e si allontana per continuare la partita.
- 6) Insieme al gruppo, Lisa, la moglie del fabbro insieme al capocomico Skat. Dopo una discussione accesa una serie di insulti Lisa chiede a Plog di perdonarlo. Skat finge di suicidarsi.
- 7) La strega. Le chiede se davvero ha visto il diavolo, perché lui intende chiedergli dell'esistenza di Dio. La Morte gli dirà di smetterla di fare quelle domande perché nessuno gli risponderà
- 8) La morte, per terminare la partita. Blok ammette la sconfitta.
- 9) Karin, sua moglie, nel castello

Dio nella preghiera, viene portato via nella danza dalla morte?

- 2) Perché Jof è l'unico a vedere la vergine Maria e poi i due giocatori di scacchi?
- 3) Perché Maria non vede?

-

4. La morte e i personaggi



“Mercante: Sì, è proprio vero. La peste si va diffondendo lungo la costa occidentale. La gente muore come mosche. Di solito, di questa stagione gli affari vanno bene”

Domande

Analizza i comportamenti di questi personaggi e i rapporti che instaurano poi con la morte

- il pittore
- l'autorità religiosa
- i flagellanti
- la gente all'osteria
- il capocomico
- il teologo
- Antonius Blok
- lo scudiero
- il fabbro
- la moglie del fabbro
- la moglie di Antonius Blok
- la ragazza silenziosa
- i saltimbanchi

Domande:

Fai una ricerca su Internet sul brano dell'Apocalisse all'inizio e alla fine del film. Ti sembrano convincenti le osservazioni di Brugnoli citate all'inizio?

4. La morte e i personaggi

Il solo interlocutore, per la morte, è il cavaliere Blok ma nello scorrere della vicenda si interesserà di altri personaggi i cui comportamenti sono stati riprovevoli:

- a) Skat, il capocomico. Si presenta indossando la maschera della morte. La morte segherà il tronco su cui è andato a riposare. Skat ha sedotto Lisa, la moglie del fabbro e ha mentito spudoratamente. Quando Lisa, costernata dal suo voltafaccia, chiederà perdono al marito, Skat dichiarerà anche lui il suo pentimento e poi fingerà persino di suicidarsi con un pugnale.
- b) Raval, l'ex teologo. Ha mandato alle crociate Blok e lui è rimasto a casa. Ora vive sottraendo oggetti preziosi ai morti di peste. Anche lui morirà della stessa malattia.
- c) Nel castello incontrerà Karin, sua moglie, Jons, la ragazza chiamata da Jons, Blok, il fabbro e Lisa, Raval e Skat
- d) La morte però non porta con sé due personaggi, quali?

5) Jof, Mia e il loro bambino, Mikael



Una volta analizzato il diverso rapporto che i singoli personaggi hanno con la morte puoi rispondere alla seguente domanda.

Hai individuato i due personaggi che la morte non porta via. Perché questo non avviene? (Dai una spiegazione esaminando le inquadrature finali).

5) Jof, Mia e il loro bambino, Mikael

Sin dall'inizio del film il nucleo narrativo di Blok si interseca con quello dei giocolieri. Entrambi entrano in scena dopo un risveglio, ma mentre Blok incontra la morte Jof vede la vergine Maria.

L'incontro con Blok segue l'episodio della locanda, quando ha modo di apprezzare la semplicità della famiglia di Jof.

Jof è il solo a vedere il cavaliere che gioca con la morte così come sarà il solo a vedere la scena finale.

6) Corrispondenze

Bianco e nero
Dio e Diavolo
Ateo e credente dubbioso
Jof, Mia, Michele

Passi dell'Apocalisse, il settimo sigillo

Domande

Alla fine è stata davvero una vittoria da parte della Morte? Che cosa ti suggerisce la fine del film?

Bergman secondo te parteggia per Blok, per lo scudiero o per il saltimbanco? Per una vita forse ingenua, una fede spontanea e naturale? Per una vita piena di dubbi, segnata dal pessimismo e quindi dalla costante presenza della morte? Oppure per una vita vissuta all'insegna insieme dell'istinto e della fredda razionalità?

Definisci i seguenti concetti prima in termini filosofici e poi con riferimenti concreti riguardo al film: ateismo, agnosticismo, morte, esistenza e nascondimento di Dio, "divertimento".

6) Corrispondenze

Scacchi, vita e morte, saltimbanchi, Blok
Strega, morte, saltimbanchi, ragazza, Karin
Jons e Blok

Una sacra famiglia: Giuseppe, Maria, Michele,
il vincitore del diavolo

Biocchi-Rossi. Storia del linguaggio cinematografico. Edizioni Edav.
Il settimo sigillo - Scheda filmografica spf – Giugno 1981
Tino Ranieri. Ingmar Bergman. Il castoro cinema 1974
Ayfre- Contributi a una teologia dell'immagine- Edizioni Paoline 1966
Taddei Nazareno- Schedario cinematografico. Centro S. fedele dello Spettacolo
Trasatti- Il Castoro cinema- 1995
Ruffaldi-Sani Il cinema delle idee- Loescher 2008



Liceo scientifico Mossa
OLBIA

MATERIA: FILOSOFIA (Platone, Cartesio, Kant, Schopenhauer)

MATERIA: INGLESE (Shakespeare)

MATERIA: GRECO (Pindaro, Sofocle)

CLASSE: Terza- Quarta- Quinta

SCHEMA DI LAVORO DI UN FILM

Film: Truman Show

Dati tecnici

Titolo originale: The Truman Show; *regia:* Peter Weir; *Sceneggiatura* Niccol- Weir; *Interpreti:* Jim Carrey; Ed Harris; Laura Linney; *Paese di origine* USA; *Anno* 1998

Obiettivi cognitivi:

- ❑ Individuare l'"idea centrale" del film
- ❑ Avvicinare gli allievi a riflettere per es. sulla distinzione tra fenomeno e cosa in sé (Kant) oppure sul mito della caverna (Platone)
- ❑ Confrontare la ricerca della libertà di Truman e gli argomenti degli autori studiati

Obiettivi metodologici:

- ❑ Sviluppare la capacità di leggere l'immagine singola, l'inquadratura, in funzione prima della vicenda (la trama) e poi del racconto filmico (le scelte operate sul piano del linguaggio per immagini)

La parola al regista

Io volevo raccontare quanto sia falsa, inventata, utopistica, la vita vera di certe comunità americane, dove tutto è perfetto, persino il tempo, dove la gente vuole vivere come nelle pubblicità televisive. Dove non c'è passato, non c'è il mondo, dove si pretende non ci sia il dolore. Io temo che molta gente sogni di vivere racchiusa in una specie di set televisivo, di partecipare anche solo come comparsa, a un immenso e eterno "Beautiful". Vorrei che i giovani trovassero il coraggio, come Truman, di affrontare i rischi, la fatica di realizzare i desideri.

Peter Weir

La vicenda

Truman Burbank è il protagonista inconsapevole del più seguito reality show del mondo: da trent'anni, da quando cioè è al mondo, è ripreso da telecamere nascoste ovunque. La città in cui vive, Seahaven, che è il suo mondo intero, perché Truman non se ne può allontanare, è un set gigantesco, costruito esattamente dietro le colline di Hollywood, in grado di simulare perfettamente ogni momento della giornata e ogni situazione climatica. Tutte le persone che Truman incontra nella sua vita sono comparse che recitano un copione. Solo che, per quanto ci si possa stare attenti, gli incidenti accadono sempre, specialmente su un set televisivo. Truman comincia a sospettare che il mondo in cui si trova sia solo una rappresentazione fittizia....

Spunti di discussione per la classe terza (in riferimento a Platone):

Predisponi una relazione scritta, che contenga:

- 1) Un riassunto della storia che il film racconta badando a indicare l'inizio, lo svolgimento (sintesi

delle vicende principali attraverso le quali si passa dalla situazione iniziale a quella finale) e il finale (come si concludono le vicende)

- 2) Esprimi un tuo commento personale sul film: positivo o negativo, motivato con almeno due valide argomentazioni,
- 3) Rispondi almeno in cinque righe alla domanda: come cambierebbe il mondo se nessuno di noi avesse una vita privata?
- 4) Condividi la scelta finale di Truman? Inventa un finale diverso da quello proposto nel film
- 5) E' giusto chiedersi: "In che misura le mie scelte mi appartengono veramente?" "Quali fattori e quali limiti le influenzano?"
- 6) Secondo te: è meglio vivere felice, apparentemente libero, in un mondo finto, senza preoccupazioni, oppure meno felice ma consapevole che la libertà si può faticosamente conquistare?
- 7) Secondo te, nel mondo attuale, è possibile essere liberi? E' possibile che qualcuno decida per noi, rendendoci le cose più facili? Anche noi abbiamo un nostro carnefice, come l'onnipotente regista Christof? Dai una motivazione valida alla tua scelta.
- 8) A questo punto fai un salto nel passato: perché i filosofi greci e cristiani si affannano tanto a dare un senso alla libertà?
- 9) Che significato ha la frase: "Non hai una telecamera nella mia testa?"
- 10) Compi delle analogie tra "il filosofo" della caverna di Platone e Truman. Immagina che uno dei prigionieri, appunto Truman, sia liberato dalle catene e... continua tu (almeno dieci righe)
- 11) In quale arco di tempo si sviluppa la storia?
- 12) Traccia un breve profilo dei personaggi di Laureen/Sylvia; Meryl e il padre di Truman
- 13) Definisci i seguenti concetti fornendo una tua opinione personale e riferendoti alla vicenda di Truman: apparenza, realtà, sogno, illusione.